

Recupero Chiesa Terremoto

I danni del sisma

Gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 hanno lasciato il segno anche negli immobili del complesso parrocchiale di San Benedetto. Fortunatamente non si sono verificati crolli o collassi strutturali come purtroppo si è verificato per molti edifici di culto più prossimi al “cratere” sismico dell’Alto Ferrarese; tuttavia le componenti strutturali, portanti e non portanti, dei vari edifici parrocchiali presentano sconnessioni e fratture causate dalle sollecitazioni indotte dal movimento tellurico:

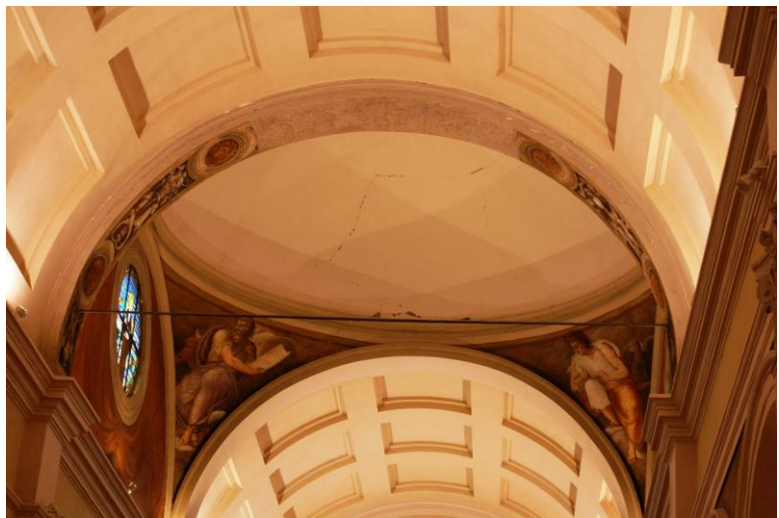
- la **CHIESA** ha sofferto soprattutto per la sollecitazione di tipo sussultorio impressa dal primo evento sismico. Le grandi masse, sospinte verso l’alto, sono ricadute su loro stesse lasciando segni visibili.

La grande cupola monolitica, poggiante su un pesante telaio di cemento armato, ha premuto sulle 4 colonne d’angolo fra navata e transetti provocando lesioni inclinate nella zona dei capitelli; la cupola ribassata, posta a metà navata, si è “schiacciata verso il basso” presentando una vistosa spaccatura diametrale.

Quasi tutti gli archi (grandi e piccoli) mostrano una lesione nella zona di cerniera (centro dell’arco) che denuncia la sollecitazione ad aprirsi contrastata dall’azione della catena di ferro. Preoccupanti lesioni tagliano le travi della volta del transetto di destra, che peraltro già presentava lievi segni di sofferenza strutturale.

In più punti si sono distaccati frammenti di cornici, rovinati a terra.

La parete della Sacrestia, opposta alla porta di ingresso, è segnata da una lunga screpolatura verticale che va dall’arco absidale al soffitto;



- la situazione del **CAMPANILE** è sempre preoccupante. L’inclinazione, in progressivo aumento, ne rende già abbastanza precaria la stabilità tanto da richiedere un’attività di costante monitoraggio delicata e costosa. A seguito delle scosse telluriche ha subito vistose lesioni verticali nelle pareti nord e sud.

Il recupero

La legge n. 122 dell'agosto 2012, che ha equiparato i beni di proprietà degli enti ecclesiastici agli edifici pubblici, per poter accedere ai fondi statali per la ricostruzione, ha previsto il seguente *iter*: incarico da parte della parrocchia (a proprie spese), d'intesa con l'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l'Arte Sacra, a un architetto, supportato da un ingegnere strutturista, per la verifica della situazione strutturale della chiesa e del campanile e redazione del progetto di restauro con gli interventi da eseguire da presentare ai competenti uffici regionali per l'eventuale approvazione, dopo la quale si potrà indire la gara d'appalto all'impresa esecutrice dei lavori.

Nel **novembre 2012** sono state presentate agli uffici competenti le relazioni con i progetti degli interventi da eseguire.

Le pratiche hanno seguito strade diverse.

Il **CAMPANILE**, presentando aspetti di pericolosità tali da comprometterne la stabilità ad una eventuale altra sollecitazione, è rientrato negli «interventi immediati di messa in sicurezza», per cui il presidente della Regione Emilia-Romagna con l'ordinanza n. 2 del 15 gennaio 2013 ha disposto il finanziamento di circa 383.000 euro. Approvato il progetto esecutivo, consistente nella cerchiatura del fusto del campanile a varie quote e nel consolidamento della base con l'applicazione di micropali di sostegno, nel maggio 2013 la ditta Versab, che si è aggiudicata la gara d'appalto, ha dato inizio ai lavori che si sono conclusi nel giugno del 2014.

La **CHIESA**, invece, è un capitolo ancora aperto.

Nel **settembre del 2013** i tecnici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali respingevano il progetto presentato, optando per un importante e costoso intervento di ingegneria strutturale per la messa in sicurezza della chiesa a fronte di eventuali futuri eventi sismici.

La chiesa, dopo il bombardamento del 1944, fu ricostruita completamente in laterizio, con sole 4 travi in cemento armato a supporto della cupola e le capriate del tetto in legno, già rinforzate pochi anni fa. Le volte di tutto il soffitto sono quindi in struttura laterizia, che ha sofferto per le sollecitazioni sussultorie/ondulatorie del sisma ed ha aumentato la vulnerabilità a fronte di eventuali futuri movimenti tellurici. Il collasso di un soffitto così pesante sarebbe devastante per l'incolumità delle persone; da ciò la necessità di intervenire strutturalmente.

Il costo degli interventi da effettuare per il ripristino dei danni e per le migliorie antisismiche è stato stimato in Euro 2.360.000 (due milioni e trecentosessantamila).

Nei mesi successivi la Regione ha ammesso la chiesa al finanziamento e a fine **giugno 2014**, termine fissato (dopo vari rinvii) dall'organismo regionale, è stato presentato il *Progetto preliminare*, redatto dai tecnici fiduciari della Parrocchia e della Curia, che la competente Commissione della Regione nel **marzo 2015** valutava positivamente richiedendo quindi il *Progetto esecutivo*, da cui deriva, una volta approvato, la possibilità di bandire la gara d'appalto per assegnare i lavori, che è stato presentato a fine **ottobre 2015**.